

# Grande...ma leggero

## Caesar Guerini Magnus Light calibro 12

I fucili (numerosi, invero) della italianissima Caesar Guerini di Marcheno hanno in Italia un pubblico minore rispetto a quanto avviene per altri Paesi, dove i suddetti fucili conquistano, più o meno con cadenza mensile, le copertine delle più importanti riviste del settore. Problema di comunicazione? Di affollamento in Italia di prodotti paragonabili? Non è facile trovare un perché, specialmente alla luce delle prove che vengono effettuate sulle armi; personalmente ho riscontrato con regolarità un eccellente livello qualitativo e ottime performance balistiche, unitamente a prezzi che sono certamente sovrapponibili a quelli dei maggiori competitor. Da non sottovalutare, inoltre, l'ampia scelta di fucili by Caesar Guerini tra cui il tiratore o l'appassionato cacciatore può attingere per la sua attività. Detto questo, il fucile di cui vado a relazionare in queste pagine (vista anche la specializzazione della nostra rivista) è proprio un sovrapposto quasi esclusivamente dedicato all'arciera. Ho usato il termine "quasi" volutamente, per non limitare il range di utilizzo solo alla beccaccia, ma estendendolo a tutti i selvatici insidiabili sotto ferma del proprio ausiliare (eccezion fatta, forse, solo per la tipica alpina).

2

*Un fucile performante, dall'aspetto tradizionale e costruito con cura nell'ottica di un impiego sotto ferma del cane; una buona scelta per la beccaccia*

di Simone Bertini

Spazio dunque al Magnus Light in calibro 12 che, come recita il nome, si presenta con ambizioni da grande in un corpo... leggero!

### Il fucile

Compatto, ma... tosto! Perdonate l'espressione colorita, ma il Magnus Light si presenta corto (ho provato la versione con canne da 61 cm di lunghezza), ma niente affatto "debole". Assistiamo, infatti, a una bascula in Ergal completamente incisa e dotata di cartelle lunghe. L'accoppiata canne corte/cartelle lunghe è abbastanza inusuale, ma assolutamente piacevole. Il fucile fornisce - anche a prima vista - un'impressione di solidità e di forza. Poi, quando lo si impugna, ecco la sorpresa: a cotanta possanza visiva, si

accompagna un peso veramente leggero, tale da rendere il Magnus Light idoneo a essere portato in giro per ore intere senza che il cacciatore risenta della fatica. Caesar Guerini licenzia la questione peso con circa 2,7 kg, ma con canne di 71 cm di lunghezza. A mio modo di vedere, siamo sotto questo limite. Un grande vantaggio per la portabilità, con la possibilità di sparare anche (saltuariamente) cartucce impegnative, data la camera di scoppio magnum (76 mm di lunghezza). L'incisione, realizzata come di consueto sui fucili della Casa di Marcheno dalla Bottega Giovanelli, è molto ricca e ben risalta sulla finitura tipo argento vecchio della bascula; in aggiunta a una capillare incisione su tutte le superfici metalliche (bordini, filetti, ornati), sui due lati di bascula riscontriamo due scene di caccia. In particolare, si ammirano sul lato destro due fagiani in volo in uno spazio aperto e sul lato sinistro due beccacce in volo in ambiente boschivo. Tutti i soggetti (animali) sono dorati. Il livello di esecuzione è decisamente buono; si nota una certa cura nel dettaglio, anche il più piccolo. Come vado sempre dicendo,



3



4

non siamo di fronte a un'opera di Michelangelo, ma certamente il Magnus Light non sfigura nelle mani del cacciatore che lo esibirà per il proprio piacere edonistico e/o per la voglia di farlo notare da altri. Molto elaborato il petto di bascula, forse persino un filo troppo inciso per i gusti europei, ma senza oro. Teniamo

però in conto che il fucile è destinato a un mercato globale, anche per quei Paesi che posseggono un gusto un poco più pesante del nostro. L'insieme è comunque piacevole.

Secondo prassi consolidata sui fucili della gamma, le cartelle laterali non presentano alcuna vite di bloccaggio sul

1. Il Magnus Light in calibro 12, un fucile polivalente ed elegante della Caesar Guerini. L'abbiamo provato nella versione con le canne più corte, da 61 cm di lunghezza, che lo rendono idoneo a un utilizzo con il cane da ferma

2. Indubbiamente l'impatto visivo dell'estetica del Magnus Light è vincente; nell'insieme il fucile appare "importante"

3. Complici le cartelle lunghe (e senza viti), l'incisione della Bottega Giovanelli si estende a tutta la superficie metallica; sui due lati di bascula osserviamo delle scene di caccia con animali riportati in oro. Sul lato destro di bascula osserviamo due fagiani in volo...

4. ...e sul lato sinistro due beccacce in volo in ambiente boschivo. La realizzazione è ben fatta e curata

legno; sono fissate a incastro e mirabilmente adattate alla calciatura, indice di una ridottissima tolleranza costruttiva. Questo consente di lasciare ampio spazio all'incisione, senza doversi curare della presenza delle teste delle viti.

In tutto questo proliferare di incisioni, saggia è stata la scelta di lasciare lisce le conchiglie, che si stagliano lucenti prima del nero profondo delle canne brunito, grazie a una sapiente tiratura. Il ponticello è formato da un ampio ovale di foggia e dimensioni già apprezzate su altri modelli della Casa e alberga un monogrilletto selettivo dorato.

Il cursore della sicura è in posizione classica (sulla codetta di bascula) e incorpora il comando per l'inversione dei cani; ▶



◀ uno o due pallini rossi evidenziano quale canna spara per prima. L'insieme è di minute dimensioni, perfettamente consono all'arma e alla finitura del fucile. La chiave di apertura è incisa nella parte

superiore, ma liscia (solo un leggero fregio decorativo) sulla palmetta; la manovrabilità non risente dell'assenza di una zigrinatura (anzi, dal punto di vista estetico, appare migliore più... liscia!). La calciatura è ovviamente in legno di noce, appariscente e ben realizzata. Non conosco il grado del legno (certamente un legno di noce di grado elevato), ma il Magnus Light si presenta bene; la finitura è a olio brillante, con le venature che

risaltano sullo sfondo (sono anche correttamente orientate per favorire lo scarico lineare del rinculo). L'impugnatura è a principe di Galles, una "mezza" pistola arrotondata che era di gran voga qualche decennio fa con gli Auto 5 prima versione e con i semiautomatici Cosmi; poi ha preso piede l'impugnatura a pistola, indubbiamente più salda, ma meno bella dal punto di vista estetico. Ben vengano fucili da caccia come quelli della Caesar



Guerini, che ripropongono una soluzione davvero valida. Lo zigrino è a passo fine, eseguito manualmente su impugnatura e astina. Quest'ultima termina con un elegante becco d'oca, che ingentilisce le forme. Il pulsante di sgancio dell'astina è situato in testa all'astina stessa e funziona a pompa; una soluzione discreta e funzionale. Il calcio viene degnamente completato da un calciolo in legno (zigrinato per l'appoggio sulla spalla) che fa sempre la sua figura. Forse non sarà il massimo per l'assorbimento del rinculo, ma vorrei fare al proposito un paio di considerazioni: *in primis* non credo che il Magnus Light sia il fucile con cui andrete a fare un'azione di contenimento dei piccioni (per indicare un numero elevato di fucilate), e poi talvolta si può sacrificare un minimo di praticità a favore di un equilibrio formale ineccepibile... Come piccolo consiglio, quello di mantenere le due viti di fissaggio del calciolo con testa a taglio, ma leggermente incise, che meglio figurerebbero sull'arma. Le misure di fabbrica sono settate a 35/37 mm per quanto riguarda la piega e a 373 mm per la lunghezza del calcio.

#### La meccanica

Se da un lato la chiusura del Magnus Light non si discosta da quanto già visto su precedenti modelli della casa di Marcheno (eccezion fatta per la serie Invictus, nel campo del tiro) e si rivolge alla classica chiusura a tassello basso su ramponi, vi sono numerosi altri particolari da descrivere. Il robusto tassello si impegna, quindi, sui due ramponi del monobloc che non attraversano il fondo di bascula, assicurando una chiusura robusta e durevole. I perni cerniera sono realizzati in ▶

5. Sul petto di bascula, completamente inciso con decori, non vi sono riporti in oro. Sulla porzione apicale è riportato il nome del modello

6. Piuttosto elegante anche la vista superiore del Magnus Light: tutto è dove ci si aspetta che sia. Il comando della sicura (che incorpora anche il pulsante per l'inversione dei cani) è correttamente dimensionato. Belle le conchiglie tirate lucide che contrastano con il resto del metallo inciso

7. Il Magnus Light in apertura evidenzia i generosi estrattori

8. Sebbene il fucile sia concepito per una vendita "world wide", nel complesso risulta un giusto equilibrio fra leziosità (incisioni) e rigore stilistico, in modo da risultare gradito anche al pubblico europeo (e italiano in particolare)

9. Bella la calciatura in legno di noce, piuttosto venato e di una tonalità di colore non troppo scuro e non troppo chiaro. Caesar Guerini parla genericamente di noce selezionato e finito a olio brillante; tale affermazione corrisponde al vero e appare finanche riduttiva

10. Il calciolo è in legno di noce, opportunamente zigrinato per l'appoggio sulla spalla del cacciatore: il tutto è piacevole, ma suggerirei di mantenere le viti a taglio (già migliori di quelle a croce), ma leggermente incise, che sono ancora più belle

11. Abbiamo particolarmente apprezzato l'impugnatura a principe di Galles, che consente una linea snella e filante della calciatura, pur mantenendo salda la presa della mano forte. Una soluzione che era molto in voga qualche anno fa (e lentamente abbandonata a favore dell'impugnatura a pistola), ma che rimane una delle preferite del nostro tester. Lo zigrino è eseguito manualmente a passo fine





12

12. L'astina, in un'elegante forma a becco d'oca, si rimuove agendo su un piccolo e discreto pulsante metallico situato all'apice della stessa. Lo sgancio a pompa funziona in modo impeccabile e la parte ventrale dell'astina rimane pulita. I bindellini laterali sono pieni

13. Ben rifinite anche le parti interne, non immediatamente visibili; un'attenzione ai particolari che qualifica la produzione Caesar Guerini

14. La fotografia permette di apprezzare il livello e la finitura dell'incisione sulla bascula in Ergal: a nostro giudizio l'acquirente può ritenersi soddisfatto

15. I tubi sono innestati sul monobloc (finito a bastoncino); è percepibile il cordoncino di saldatura delle canne

permette ai pallini di assumere elevate velocità con minori deformazioni degli stessi, riducendo nel contempo il rinculo percepito dal cacciatore. Ma la vera e interessante novità del Magnus Light è senza ombra di dubbio la prima canna "rayé" (raggiata). La sua conformazione è stata appositamente concepita per i tiri a distanza ravvicinata, quali quelli (per esempio) alla beccaccia. Va precisato che si tratta di una tipologia di canna raggiata "intermedia"; non è completamente raggiata e non adotta lo strozzatore (lungo o corto che sia) raggiato. Il tubo è cilindrico e l'ultimo tratto (circa 14 cm) è raggiato con una raggiatura elicoidale che conferisce un'ampia rosata sin dagli otto/dieci metri dalla volata.

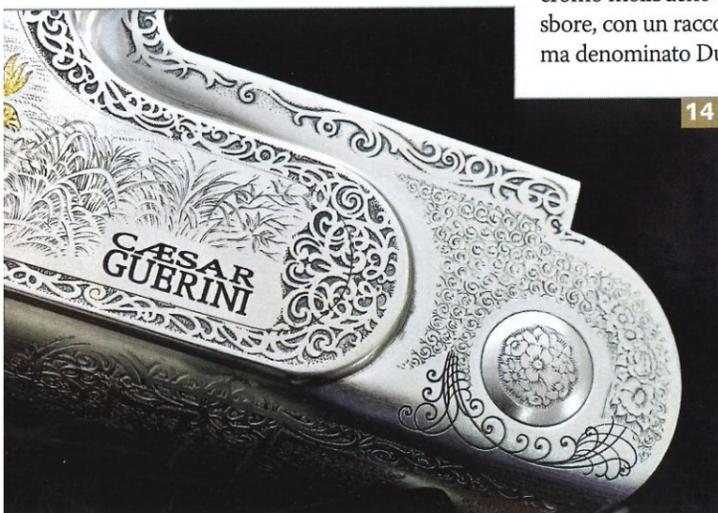
◀ materiale molto resistente e sono intercambiabili. La bascula, realizzata in lega leggera, è ricavata da un massello forgiato; questo per non creare "danno" alle fibre del materiale e per consentire una maggiore robustezza dell'insieme. Aprendo

il sovrapposto notiamo anche due inserti intercambiabili in acciaio inox posizionati attorno ai percussori; una soluzione tanto semplice quanto utile per prevenire eventuali danni derivanti dalla corrosione allo sparo (anche se, immagino, bisognerebbe assistere a svariate decine di migliaia di colpi per poter giungere a questo punto...). Gli estrattori sono automatici con una camma a grande sviluppo ricavata dal pieno; il loro funzionamento appare ineccepibile. Il monogrilletto selettivo è del tipo inerziale, con bilanciere sdoppiato; il collegamento fra il bilanciere e la massa (fissata sulla bascula anziché sul grilletto, a garanzia di sicurezza contro cadute accidentali) è realizzato con una sfera mobile, per ridurre al minimo gli attriti durante lo sparo.

Le canne sono realizzate in acciaio al cromo molibdeno con tecnologia Maxisbore, con un raccordo fra camera e anima denominato Duecon; questa abbinata



13



14



15



16



17



18

16. Primo piano della volata; se nella seconda canna (canna superiore) è visibile uno dei cinque strozzatori Maxischoke in dotazione (nello specifico il quattro stelle), nella prima canna (canna inferiore) è altrettanto ben visibile la raggiatura (negli ultimi 14 cm di canna). La raggiatura è uno degli aspetti più interessanti di questo Magnus Light, in vista di un suo utilizzo nei confronti dell'arciera. La bindella superiore è ventilata a ponticelli larghi e termina con un semplice mirino in ottone (probabilmente un mirino in fibra ottica sarebbe più visibile alla fioca luce di un bosco)

17. L'interno della bascula evidenzia le due piastre circolari in acciaio inox a protezione dei percussori; subito sotto, il robusto tassello di chiusura che si impegna sui ramponi (non passanti il fondo di bascula)

18. Il set di cinque strozzatori Maxischoke (più chiave, in metallo e munita di pulisci filetti) in dotazione con il Magnus Light

La canna superiore (seconda canna) è invece di tipo più tradizionale, nel senso che adotta gli strozzatori intercambiabili (forniti in numero di cinque con relativa chiave in metallo) denominati Maxischoke. Sono realizzati in acciaio legato ad alta resistenza. Sebbene l'esemplare in prova disponesse delle canne più corte, esse sono a disposizione anche nelle misure da 66, 71 e 76 cm di lunghezza. La tiratura esterna delle canne appare molto accurata; passando la classica mano sui tubi non si apprezzano irregolarità di nessun tipo, neppure minime. La bindella superiore è rabescata anti-riflesso, del tipo ventilato a ponticelli larghi da 7x7 mm e termina con un mirino sferico in ottone. Non risulta visibilissimo in condizioni di luce fioca, ma è indubbiamente più elegante di un pezzetto di fibra ottica; se proprio non ce la fate a vederlo, si potrà facilmente sostituire in un secondo momento. I bindellini laterali sono pieni. A maggior ragione, il peso contenuto deve essere apprezzabile in un fucile che man-

◀ tiene la bindella superiore, ha i due bindellini laterali pieni e le cartelle lunghe (nonché realizzati in calibro 12). Le canne sono bancate con il giglio di Francia, per lo sparo di munizioni alternative laddove vige il divieto di utilizzo del piombo.

### La prova di sparo

Ho testato il comportamento allo sparo del Magnus Light nel tunnel interno dell'azienda. Ero particolarmente curioso di sparare la prima canna, in quanto non avevo ancora sperimentato la soluzione "intermedia" di raggatura. Ho impiegato una cartuccia Baschieri & Pellagri MB Gigante con borra in feltro e 32 grammi di piombo della numerazione 8 (un'accoppiata perfetta per la beccaccia, anche se forse non il massimo per impegnare correttamente la raggatura, dove l'*optimum* si ottiene con lo sparo di cartucce con contenitore), alla distanza (davvero minima) di sette metri. Risultato? Un vero e proprio inaffiattoio, tanto che viene da pensare che possa bastare indirizzare il fucile verso la regina in volo e sparare per poterla portare a casa...

19. L'ovale della guardia è di foggia tradizionale e alberga un monogrilletto selettivo dorato; di elevato livello l'incassatura, considerando che si tratta di un prodotto industriale

20. Non potevamo esimerci dal testare il Magnus Light; abbiamo impiegato una cartuccia MB Gigante della Baschieri & Pellagri, da 32 grammi di piombo (numero 8), sparando alla distanza di sette metri. Il risultato lo potete vedere (e commentare) nella foto, con il foglio di carta completamente attinto dai pallini già a questa minima distanza. Merito indubbiamente della struttura della canna raggiata, che allarga sensibilmente la rosata. Ogni cacciatore deve poi trovare il giusto *feeling* con la cartuccia per modulare le proprie esigenze. Ma l'arma c'è

21. Seconda prova, con strozzatura tre stelle e distanza di venti metri (la beccaccia l'abbiamo mandata via con la prima fucilata...); avete ancora una *chance!*



19



MOD. Magnus Light  
SINISTRO  
MATICOLA: 145523  
CARTUCCIA MB Gigante  
N. PALLINI  
ROSATA A METRI 7  
TIPO  
N. PALLINI

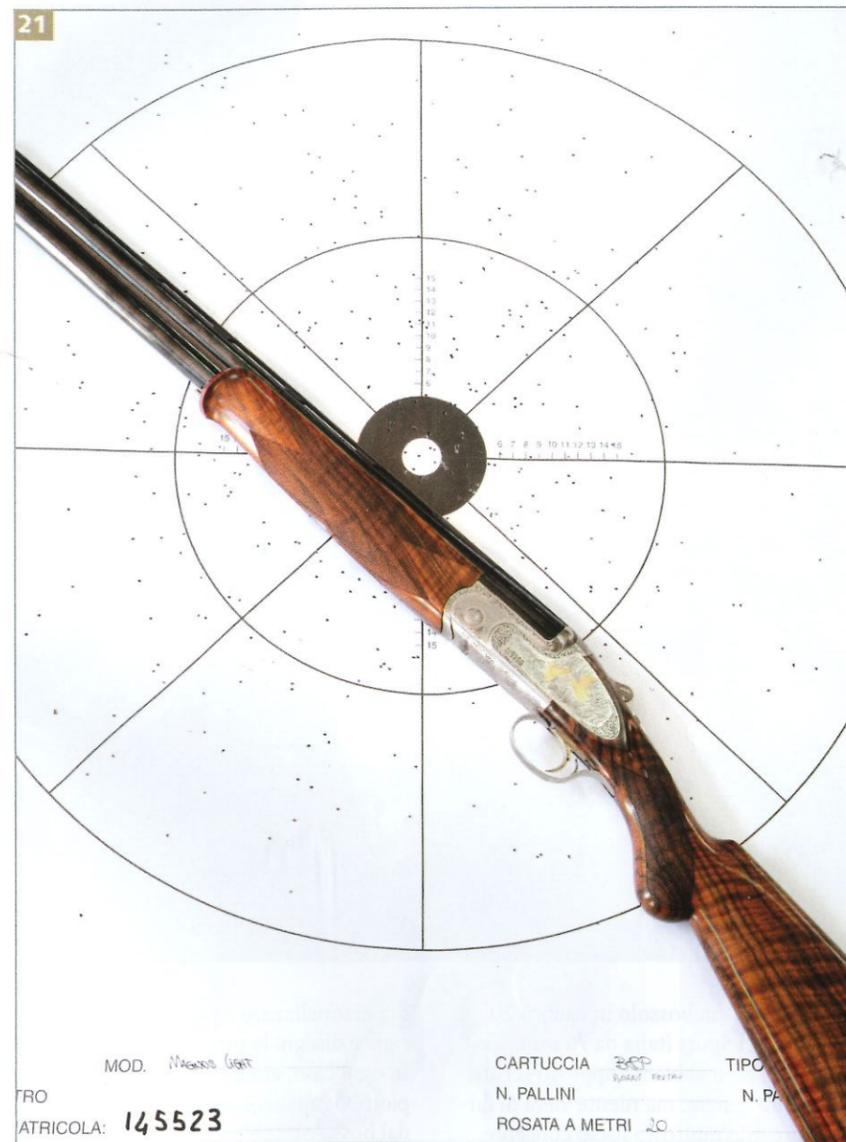
Ovviamente non è così, il "manico" ci vuole e ci vorrà sempre, ma è indubbio che anche la soluzione di raggatura adottata da Caesar Guerini appare efficace. Non contento, ho poi sparato la seconda canna, con strozzatura tre stelle alla distanza di venti metri, ottenendo un riscontro positivo anche in questo caso.

### Bello e performante

Il Magnus Light abbinava una livrea elegante e distintiva a una prestazione balistica di tutto rispetto: la caratteristica canna raggiata (prima canna) è indubbiamente una scelta in più per il cacciatore di beccacce e di selvatici per il cane da ferma (quaglie, fagiani, starne) su invito a breve distanza. Una prima canna a breve distanza e una seconda da utiliz-

zare in un *range* più ampio (a seconda del valore di strozzatura) è un'accoppiata da sfruttare sino in fondo. Inoltre, il Magnus Light strappa più di uno sguardo di ammirazione, anche senza fare voli pindarici nel lusso sfrenato; un fucile che fa dell'equilibrio fra estetica e soluzioni tecniche il suo vero punto di forza.

Il Magnus Light viene venduto nella sua valigetta personalizzata Injec in ABS, con i cinque strozzatori (più chiave) e le magliette porta cinghia al prezzo di 2.568 euro + Iva. A parte la valigetta che assume un aspetto un poco "povero" rispetto al resto, direi che il prezzo appare conveniente per le soluzioni tecniche adottate. Io l'ho provato in calibro 12, ma se volete scegliere il calibro 20 o il 28... potete!



MOD. Magnus Light  
CARTUCCIA MB Gigante  
N. PALLINI  
ROSATA A METRI 20  
TIPO  
N. PALLINI

## Caesar Guerini Magnus Light calibro 12

- Calibro:** 12
- Camera di cartuccia:** 76 mm (3")
- Tipologia d'arma:** fucile da tiro a canne sovrapposte
- Sistema di chiusura:** tipo "Gardonese", con tassello basso su ramponi non passanti il fondo di bascula
- Bascula:** In lega di alluminio con rinforzi in acciaio inox attorno ai percussori
- Finitura/incisione:** incisioni a festoni floreali e scene di caccia con animali in oro sui due fianchi di bascula, eseguite dalla Bottega Giovannelli
- Canne:** in acciaio 42CrMo4, accoppiate a monobloc
- Lunghezza canna:** 61 (esemplare in prova), 66, 71 e 76 cm
- Strozzatori:** prima canna raggiata nei 14 cm dalla volata; intercambiabili Maxischoke da 5 cm in acciaio nichelato (cinque in dotazione) sulla seconda canna
- Estrazione:** Automatica
- Bindella:** ventilata a ponticelli larghi da 7x7 mm, rabescata antiriflesso; bindellini laterali pieni
- Grilletto:** monogrilletto selettivo
- Mirino:** sferico in ottone
- Sicura:** cursore a slitta sulla codetta di bascula
- Calciatura:** in noce altamente selezionato finito a olio brillante con impugnatura a principe di Galles; astina a becco d'oca da caccia. Zigrino passo 1 mm su impugnatura e astina eseguito manualmente. Calciolo in legno
- Peso (appross.):** 2,7 kg circa con canne da 71 cm
- Prezzo:** 2.568 euro + Iva

Da provare per gli amanti di questa meravigliosa caccia specialistica... quella alla regina del bosco.

Per info: Caesar Guerini, via Canossi 18/F 25060 Marcheno (Brescia)  
Tel. 030 8966144, info@caesarguerini.it  
www.caesarguerini.it

Fucili